

La parola ai bambini...

“Siamo contenti perché...”

“È una persona importante che va a fare il bene nel mondo”

“Dà gioia perché è simpatico e si capisce quando parla”

“Non l'abbiamo mai visto dal vivo”

“Gli interessa la pace nel mondo e va in tutti i paesi perché non vuole che ci sia la guerra”

“È il capo della Chiesa, rappresenta Gesù”

“È un personaggio noto in tutto il mondo, invita ad amare e fa sentire tutti importanti”

“Piace anche a chi non crede e alle persone di altre religioni”

“Siamo curiosi di vederlo dal vivo perché è simpatico e ha un sorriso che mette allegria”

I bambini del catechismo di quarta elementare

“Cosa hai provato quando hai sentito che il Papa sarebbe venuto nella nostra parrocchia?”

“Siamo contenti che viene il Papa. È strano che il Papa venga a San Galdino ed è un'emozione straordinaria.”

(Francesco G.)

“Aver sentito la notizia dell'arrivo del Papa mi ha veramente fatto venire un'emozione difficile da spiegare.” (Aurora P.)

“Io sono molto contenta dell'arrivo del Papa, perché lo ammiro molto. Lui, a differenza degli altri papi, ci tiene ad essere umile e a vivere come ogni persona.” (Giorgia)

“Felicità e gli vorrei chiedere se è bello essere Papa.” (Sofia M.)

“Gli chiederei se ha mai scelto un Vescovo o un Cardinale.” (Andrea F.)

“Grazie di venire in questa chiesa. Sono felice di vederti.” (Lorenzo P.)

“Che bello arriva il Papa...certo che dobbiamo proprio essere messi male se il Papa viene a trovarci!” (Sofia)

I bambini del catechismo della quinta elementare

...e ai ragazzi del gruppo giovani

“Manca esattamente un mese alla visita del Papa a San Galdino e pensarci è già un'emozione. Ho prenotato il biglietto per il volo Copenhagen-Milano appena dopo Natale e questa volta il ritorno a casa per qualche giorno sarà ancora più significativo. Tra gli impegni quotidiani di studio o di lavoro, davanti a piccole sfide e grandi ostacoli, spesso perdiamo la bussola, ci ritroviamo ad andare avanti per abitudine, senza essere davvero presenti a noi stessi e nel rapporto con gli altri. Parlando con amici e coetanei, mi rendo conto di come tanti di noi siano impegnati in una folle corsa per raggiungere i propri obiettivi, trovare un lavoro, laurearsi, passare al meglio un esame, fare domanda per uno stage, finire il tirocinio. Sono pochi i momenti in cui rallentiamo e ci fermiamo a pensare. A volte abbiamo bisogno di un evento straordinariamente negativo o meravigliosamente positivo che interrompa questa nostra frenesia e ci “costringa” ad una pausa. La visita di Papa Fran-

sco è proprio questo: un invito affettuoso a frenare la corsa (e la nostra mente) e sedersi un attimo a respirare. Nel silenzio e nella preghiera, il cuore e le emozioni hanno di nuovo una voce. Il 25 Marzo tante persone interromperanno per una mattina la folle corsa quotidiana e tanti cuori saranno insieme in ascolto. Auguro a tutti noi di vivere a pieno quel momento uniti nella gioia di questo incontro straordinario e di conservarne l'emozione per le prossime “tappe” della vita.”

Vale



“La visita di papa Francesco è un grande dono per tutti. Lo è ancora di più per noi giovani. Noi che abbiamo pregato insieme a lui durante la Giornata Mondiale della Gioventù, noi che veniamo invitati a lasciare la nostra impronta nella storia, noi che ora lo accogliamo con gioia nel nostro quartiere.

La felicità e l'attesa con cui ci stiamo preparando a questo grande evento diano linfa all'impegno nella vita della comunità. Abbiamo il privilegio e la responsabilità di poter vivere il presente e il futuro da protagonisti. Papa Francesco viene proprio qui e proprio qui noi dobbiamo iniziare a fare la differenza, alla luce del Vangelo.”

Luca

Bianco & Nero

Siamo tutti sempre più gioiosi all'avvicinarsi della fatidica data, il 25 marzo. Siamo felici di veder finalmente arrivare nel nostro quartiere il Papa, forse anche vagamente contenti di veder balzare agli onori della cronaca la nostra zona per un evento così importante. Probabilmente poi, ci siamo anche chiesti perché proprio qui. Perché, fra tutte le zone di Milano che possono essere prese come esempio di periferia troppo a lungo lasciata a se stessa, è stata scelta proprio via Salomone? C'è chi dice venga qui solo per capire perché don Augusto abbia deciso di interrogare i bambini del catechismo ogni domenica. I più maligni dicono che passi di qui solo perché atterra a Linate. Non proprio. Di solito, quando si parla di quartieri problematici, saltano fuori sempre due parole: Quarto Oggiaro. Il punto è che, negli ultimi anni, si è parlato così tanto di Quarto Oggiaro che le istituzioni si sono mosse per davvero. Non sarà come abitare in via Manzoni, certo, ma avere i riflettori costantemente puntati addosso aiuta, se ti vuoi rimettere in riga. Questo è proprio quello che non interessa a Papa Francesco. Conta stare in mezzo a chi si sente abbandonato. Conta far sentire a quelli che troppo spesso sono definiti emarginati che, in realtà, non sono soli. “Non ho mai visto così tanti tecnici dell'Aler come in queste settimane prima del 25 marzo” ho sentito dire qualche giorno fa. Ora capite il senso della visita del Papa? Francesco si fermerà ad incontrare delle famiglie delle case bianche, parlerà con persone di altre religioni, etnie, provenienze. È molto bello notare come tutto ciò si inserisca nella stessa ottica per la quale la nostra parrocchia sta portando avanti il dialogo interreligioso. Integrarsi e conoscersi sono due azioni che dobbiamo riscoprire, nonostante le difficoltà e nonostante una pressione mediatica che va nella direzione opposta. Ecco perché, in un mondo che vede sempre più nero, le case bianche si inseriscono perfettamente nella visita di Papa Francesco.

Claudio e Vale

ORE 8.30

CASE BIANCHE
DIVIA SALOMONE
QUARTIERE
FORLANINI



La Notizia

Quasi-periodico di informazione parrocchiale

Parrocchia di San Galdino - Via Salomone, 23 - 20138 Milano

Marzo
2017

Orario SS. Messe: feriale: ore 7,30 - 18,00 festivo: ore 9,00 - 11,00
Telefoni: don Augusto 02.50.61.643, don Sandro 02.50.63.281,
Suore 02.50.60.836, Piccole Sorelle 02.50.61.150

Francesco, un papa in periferia...

Intervenendo ad una riunione di confratelli, prima di diventare papa, il cardinale di Buenos Aires, Jorge Bergoglio disse così: “La chiesa è chiamata ad uscire da se stessa e andare nelle periferie, non solo geografiche ma anche nelle periferie esistenziali: dove alberga il mistero del peccato, il dolore, l'ingiustizia, l'ignoranza... e dove vi sono tutte le miserie”. Parole diventate, per papa Francesco, una sorta di manifesto di vita, capace di illuminare il suo cammino personale, prima ancora che un richiamo rivolto a tutta la Chiesa. E se è vero che “tutti i problemi dell'uomo nascono dal fatto che egli non dice ciò che pensa e non fa ciò che dice” (come afferma, forse con un po' di enfasi, M. Buber); non si può certo dire che Francesco non faccia ciò che dice. Perciò, eccolo qui,

giungere anche a Milano senza, in alcun modo, allontanarsi da queste parole; scegliendo ancora una volta le periferie per entrare nella città. Lo stupore di accoglierlo tra noi, anche alle “Case Bianche” e la gioia di vederlo salire in qualche famiglia delle nostre case, ci riempie il cuore. Certo, non ci fa dimenticare le fatiche che spesso viviamo... non dimentichiamo quante volte ci siamo detti di sentirci un po' abbandonati dalle istituzioni, poco attente ad affrontare la piaga dell'abusivismo o l'insicurezza cronica, gli abbandoni scolastici dei minori o la delinquenza; non dimentichiamo Aler, il suo cronico disinteresse per le nostre case sempre più fatiscenti... eppure è come se, in questa visita del 25 marzo la presenza di Francesco ci aiutasse a vedere anche altro. Cioè tutto ciò che di bello nasce e potrà ancora fiorire in questa periferia. Tanti gesti di solidarietà concreta, tanta attenzione ai ragazzi che nascono qui, tanta voglia di ripensare al nostro territorio con una fiducia nuova. Grazie a Francesco anche tutto questo bene potrà, per un giorno, essere illuminato e la sua presenza potrà ricordarci di credere con più forza che il bene e la vita possono rinascere sempre, anche quando il male sembra così potente.



25 MARZO 2017

**PAPA FRANCESCO
A MILANO**

Don Augusto

Perché il Papa inizia dalla periferia

Una bambina delle nostre scuole, appena appresa la notizia della visita di Francesco alle Case Bianche, pensando ai viaggi papali nelle estreme periferie povere del mondo, ha commentato: «Certo che se viene il Papa vuol dire che siamo proprio messi male...».

In realtà Francesco inizia la sua visita a Milano dalla nostra periferia per altri motivi. Il primo ha a che fare con la filosofa argentina Amelia Podetti, dalla quale Bergoglio ha imparato questa lezione importante, che da Papa ha spiegato così: «La realtà si vede meglio dalla periferia che dal centro. Normalmente noi ci muoviamo in spazi che in un modo o nell'altro controlliamo. Questo è il centro. Nella misura in cui usciamo dal centro e ci allontaniamo da esso, scopriamo più cose».

Il secondo motivo è quello dell'inclusione: la città ha il compito di non scartare alcuni o tanti dei suoi cittadini che vivono in qualche modo ai margini. Ha il compito di includere le periferie. Per questo il Papa comincia da qui, visitando famiglie in difficoltà. È un modo per dire: non siete soli! Il terzo motivo è il più profondo e ha che fare con l'essenziale del Vangelo, come ha spiegato nell'omelia dell'Epifania lo scorso gennaio: il credente «spinto dalla sua fede, va in cerca di Dio, come i magi, nei luoghi più reconditi della storia, perché sa in cuor suo che là lo aspetta il suo Signore. Va in periferia, in frontiera, nei luoghi non evangelizzati, per potersi incontrare col suo Signore; e non lo fa affatto con un atteggiamento di superiorità, lo fa come un mendicante». Ma la visita di Francesco è anche una bella occasione. Per scoprire o riscoprire tutto il bene che c'è nelle nostre periferie: l'impegno quotidiano e nascosto di tanti che testimoniano il Vangelo vedendo il volto di Gesù in chi ha bisogno di aiuto e di vicinanza.

Andrea Tornielli

Volontari per la giornata del Papa a Milano

Mentre Milano attende con gioia l'arrivo del Papa il prossimo 25 marzo e tutto sembra trascorrere tranquillamente, dietro le quinte si è messa in moto una grandissima macchina organizzativa che lavora alacremente. Solo pochi giorni fa, esattamente il 9 gennaio scorso, la curia ha comunicato che partiva la ricerca di volontari che dovevano contribuire a rendere la visita del Papa un'occasione speciale per la città.

Il 31 gennaio si sono chiuse le iscrizioni con un risultato incredibile: erano richiesti almeno 3000 volontari da tutta la diocesi (Milano + provincia) e più di 3600 hanno risposto all'appello.

Anche la parrocchia di San Galdino ha contribuito in maniera sostanziale: 66 volontari hanno aderito con entusiasmo all'invito e altre richieste non hanno potuto essere accolte perché le iscrizioni si sono chiuse per raggiunto numero massimo.

È stato un lavoro di verifica e confronto che si è svolto grazie anche alla collaborazione di due capogruppo che hanno dato la loro disponibilità a vagliare con il parroco le varie domande e ad inserire nel sito della curia tutti i nominativi.

Il compito del volontario prevede una formazione online che arriverà a ciascun iscritto nei prossimi giorni ed un incontro a ridosso dell'evento.



I volontari dovranno principalmente accogliere, guidare, aiutare, le persone che affluiranno per vedere ed ascoltare il Papa, in particolare i volontari del decanato (un'ottantina circa) forniranno supporto nel momento della visita alla nostra parrocchia.

La loro giornata incomincerà presto (verso le 5 del mattino), lavoreranno affiancati dalla protezione civile e le loro pettorine gialle (ogni volontario ne avrà una) spiccheranno come raggi di sole tra la folla in questo giorno che possiamo considerare (almeno per la nostra parrocchia) unico e irripetibile.

Un grazie sentito a tutti coloro che hanno dato la loro disponibilità

Danilo

Incontri di preparazione alla visita del Papa a San Galdino

**Giovedì 9 marzo ore 21
nel salone di San Galdino**
Serata informativa aperta a tutta la Comunità sullo svolgimento dell'incontro con il Papa

Domenica 5 marzo ore 15
Ritiro di inizio Quaresima nella sala capitolare di Monluè: "Ai piedi del Signore" (Lc. 10, 38-42) con Sr. Cristina Lombardi

Giovedì 16 marzo ore 21
S. Galdino - Momento di preghiera in Chiesa

Sabato 18 marzo ore 21
Teatro Delfino - Spettacolo musicale: "Papa Francesco, tutto un altro mondo" (compagnia teatrale Entrata di sicurezza)

Giovedì 23 marzo ore 21
S. Galdino - "Papa Francesco e le periferie" con Andrea Tornielli, vaticanista de La Stampa

Sabato 25 marzo
Arrivo del Papa a San Galdino



25 MARZO 2017

Incontri di Quaresima 2017

Giovedì 30 marzo ore 21

S. Galdino - "Giona testimone di Dio nella città" - 1ª parte (Don Augusto)

Giovedì 6 aprile ore 21

S. Galdino - "Giona testimone di Dio nella città" - 2ª parte (Don Augusto)

In attesa della visita

Da qualche settimana ormai, con l'avvicinarsi della visita del Papa a Milano e della sua tappa in via Salomone, fra tutti i parrocchiani c'è un clima di crescente attesa. Tre eventi, in particolare, sono stati organizzati per chi desidera prepararsi a questa giornata. Il primo e più importante sarà il momento di preghiera, che si terrà a San Galdino giovedì 16 marzo alle 21. Sabato 18 marzo, invece, sarà possibile assistere allo spettacolo musicale

"Papa Francesco, tutto un altro mondo", della compagnia Entrata di sicurezza. La rappresentazione, che andrà in scena alle 21 al Teatro Delfino, è la storia comica di un prete di montagna impegnato ad allestire uno show sul Papa, ma in segreto e tenendo all'oscuro il suo parroco. Le premesse incuriosiscono e sembra una bella occasione per le famiglie. Infine, giovedì 23 marzo si terrà a San Galdino una conferenza sul tema "Papa Francesco e le periferie", tenuta dal vaticanista Tornielli, per cercare di approfondire il pensiero di Bergoglio su periferie geografiche ed esistenziali.

Maria

Voci del quartiere

Da quando la notizia è ufficiale, tutti i giorni si legge di questa tanto attesa visita: leggiamo del papa a Milano sui quotidiani, su poster ufficiali all'interno dei mezzi di trasporto, nel mondo del web. E fa un certo effetto sapere che il logo simbolo di questa visita, scelto dalla Diocesi di Milano, rappresenta proprio le mani dei nostri parrocchiani che si tendono verso di lui. Perché quella mattinata ce la immaginiamo proprio così. E noi della redazione ci siamo chiesti cosa si aspettano da questa visita i nostri parrocchiani in fermento, così come le persone comuni che vivono in questa zona; come la stanno vivendo e che emozioni suscita loro. Riportiamo quindi il pensiero di Alessandra: "Quando ho saputo che il Papa avrebbe, a breve, visitato il quartiere dove lavoro, ho pensato subito che vorrei esserci anch'io! Pur non essendo credente, lo ammiro tanto e la sua presenza nelle periferie mi fa pensare a lui come ad un uomo come noi, sceso tra noi. Nel mio "immaginario" dei papi, Francesco è quello che secondo me, meno rappresenta la figura austera del capo della chiesa. Mi fa pensare solo alla sua bontà, al suo essere veramente vicino alle persone, alla sua umiltà. È come se non gli importasse l'aspetto mediatico dei suoi viaggi tra i popoli, perché quello che gli interessa è portare il Vangelo di Gesù in tutto il mondo, per questo le persone sono bramosi di incontrarlo, per la semplicità e l'umiltà con cui lo fa, a partire da quello che è e non da ciò che rappresenta. Per molti, me compresa, la chiesa rappresenta più un simbolo di potere che di amore. Papa Francesco, invece mi sembra la rappresentazione del concetto opposto. È come se riportasse in vita gli insegnamenti di Gesù: amore, povertà, umiltà, perdono." Segue subito la piccola intervista a Cinzia, che così racconta: "Il 25 marzo sarò tra quelli che accoglieranno il Papa in via Salomone e sono molto emozionata. È la prima volta che vedo un Papa dal vivo e ne sono felice anche se quello a cui ero più affezionata era Papa Giovanni Paolo II, che mi ha accompagnato nella mia giovinezza fino all'età adulta. È stata mia figlia quattordicenne a convincermi a seguire Papa Francesco in tutte le sue tappe a marzo. Sarà un modo per conoscerlo di più, per sentirlo più vicino, perché davvero lo considero uno di noi, nella sua semplicità, nel suo sorriso e nella sua simpatia". Chiedo anche un piccolo pensiero a Lucia: "Sono davvero contenta quando penso a questa importante visita. È un modo con cui Francesco dimostra attenzione alle persone, vicinanza e umanità nei confronti della gente comune. Questo Papa mi piace soprattutto perché invita ad avere più fede per essere più affiatati tra noi uomini. Si mette a disposizione delle persone e chiede agli uomini di chiesa di fare altrettanto. Visitando le periferie dimostra di essere coerente cioè mette in pratica quello che pensa e il suo modo di parlare lo capiscono tutti. Mi piacerebbe tanto stringergli forte la mano e dire le cose che in quel momento mi verrebbero fuori dal cuore." Per ultimo riporto un breve ma intenso pensiero di Annamaria e Francesco: "Quando abbiamo appreso la notizia che sarebbe venuto il Papa in Parrocchia, siamo rimasti increduli e stupiti. Poi la meraviglia del suo arrivo si è trasformata in accettazione gioiosa, quasi un segno nella nostra vita. Il venire del Papa ci ha fatto riflettere sul nostro essere Comunità dandoci la speranza di un maggior impegno al servizio della nostra Parrocchia."

Tania